

LE VACCINAZIONI DEL CONIGLIO

A partire da 60 giorni di vita del coniglio si possono eseguire le vaccinazioni fondamentali, da ripetere per tutta la vita.

Le vaccinazioni da fare sono:

per la MIXOMATOSI e per la MALATTIA EMORRAGICA VIRALE (MEV).

Queste malattie si trasmettono per via diretta fra conigli, oppure per via indiretta tramite insetti (zanzare, pulci ecc.) o da oggetti contaminati.

E' molto importante farle, perché sono malattie mortali e non esistono cure.

Rivolgetevi sempre ad un veterinario esperto in conigli.

A volte può capitare una reazione cutanea ai vaccini, non è pericolosa e guarisce da sola, solo da tenere sotto controllo.

Si consiglia di anticipare la vaccinazione per la mixomatosi anche ogni 4 mesi nelle zone ad alto rischio di contagio. (es conigli che vivono all'aperto nel periodo estivo e in luoghi con molte zanzare)



Mixomatosi

La mixomatosi è causata da un poxvirus con parecchi ceppi di virulenza differente.

Il virus viene trasmesso dagli artropodi (ad es., zanzare o pulci) o per contatto diretto.

La malattia si riscontra nei conigli selvatici ed in quelli domestici.

L'incubazione è di 5-15 giorni. I segni clinici negli animali colpiti da un ceppo altamente virulento sono rappresentati da edema e tumefazione della testa, delle palpebre e della regione anogenitale.

Gli animali colpiti presentano occhi arrossati, scolo oculare e febbre e sviluppano tumefazioni di orecchie, naso e zampe che vengono dette pseudotumori. La maggior parte di questi soggetti viene a morte entro pochi giorni. La mortalità della forma cronica è inferiore al 50%. La diagnosi clinica si basa sulle tipiche manifestazioni.

Non esistono trattamenti specifici per la mixomatosi.

Negli animali da compagnia o in quelli colpiti dalla malattia cronica si raccomanda l'attuazione di un adeguato trattamento di sostegno e la somministrazione di antibiotici ad ampio spettro, per evitare le complicazioni causate dalle infezioni secondarie (pasteurella m., polmoniti, ascessi).

Malattia emorragica virale



Originaria della Cina, la malattia emorragica virale si è diffusa in molti Paesi.

È causata da un calicivirus che si trasmette per contatto diretto, per via aerea, nell'acqua, nel cibo, su abiti, fieno, insetti e altri animali domestici.

Colpisce i conigli con più di due mesi di vita. Il decorso è acuto.

Dopo una breve incubazione di due giorni, gli animali colpiti sviluppano depressione, febbre, letargia, tachipnea e ciansoi. Questi soggetti spesso vengono rinvenuti morti senza aver manifestato alcun segno di malattia, a causa del decorso iperacuto dell'infezione. La morbilità è pari al 70-90%; la mortalità è del 100%.

La diagnosi definitiva si fonda sui riscontri anatomopatologici (congestione ed emorragia dei polmoni e della maggior parte degli organi interni) e sulla dimostrazione del virus.

La malattia è intrattabile e fatale.